

## Il turismo, i disagi

# Ritardi e impianti vecchi l'estate nera di Sorrento e i divieti di balneazione

### IL CASO

Antonino Siniscalchi

Mare inquinato, divieto di balneazione a Marina Grande, una emergenza che si rinnova ad ogni estate, conseguenza dell'over booking nelle strutture ricettive. Lo specchio d'acqua del borgo dei pescatori di Sorrento sconta i ritardi nella dismissione del vecchio impianto di depurazione, le cui acque dovrebbero essere convogliate nella moderna struttura consortile di Punta Gradelle. Da non trascurare, inoltre, gli anacronistici sistemi di raccolta dei reflui fognari degli abitanti e della miriade di attività che caratterizzano Marina Grande, canalizzazioni in calcestruzzo costruite negli anni Cinquanta del secolo scorso.

### RITARDI

I lavori per la dismissione del depuratore nel quale confluiscono parte delle acque di scarico di Sorrento, da piazza Tasso ai confini con Massa Lubrense, sono partiti a giugno del 2020, il cronoprogramma prevedeva la chiusura entro 15 mesi. Ma i tempi di sono dilatanti, inizialmente a 24 mesi, rinviando il completamento delle opere a giugno 2022. Scadenza non rispettata e ora si ipotizza una prossima conclusione in autunno. Nel frattempo Sorrento sconta un'altra emergenza che intacca l'immagine della costiera sotto l'aspetto turistico e ambientale, considerato che a po-

**I LAVORI INIZIATI NEL 2020  
SAREBBERO DOVUTI  
DURARE QUINDICI MESI  
IL NUOVO TERMINE  
È STATO SPOSTATO  
AL PROSSIMO AUTUNNO**

► Si rinnova l'emergenza a Marina Grande mare sporco nonostante la bandiera blu ► Il collegamento con il nuovo depuratore di Punta Gradelle non è stato completato



MARINA GRANDE Da venerdì scorso è in vigore l'ordinanza di divieto di balneazione

che bracciate dal divieto di balneazione, disposto venerdì pomeriggio con l'ordinanza del sindaco Massimo Coppola, sventola il prestigioso vessillo della Bandiera Blu.

Il progetto per la dismissione del depuratore di Marina Grande, realizzato all'inizio degli anni Settanta del secolo scorso, con frequenti e costanti interventi funzionali, è stato finanziato dalla Regione Campania con uno stanziamento di 3 miliardi e 400mila euro con l'obiettivo di tutelare l'ambiente e il mare attraverso una gestione ottimale della depurazione. Le opere di allacciamento alla galleria consortile per la dismissione dell'impianto di Marina Grande si sviluppano attraverso un sistema di collegamento sotterraneo. «I lavori hanno richiesto maggiori tempi esecutivi - spiega l'ingegnere Giovanni De Simone, responsabile unico del procedimento per le opere di dismissione dell'impianto di Marina Grande - a causa dei ritrovamenti archeologici rinvenuti in fase di scavo, in piazza della Vittoria e sul corso Italia.

Inoltre, si sono resi necessari lavori aggiuntivi di consolidamento durante la fase di esecuzione della parte terminale della galleria».

### IL MEGAIMPIANTO

L'opera consentirà, una volta messa in esercizio, di convogliare i reflui della metà del territorio comunale di Sorrento (circa 33.000 abitanti tra abitanti e ospiti delle strutture ricettive), al nuovo impianto di depurazione di Punta Gradelle, realizzato dalla Regione Campania e dal primo marzo scorso in gestione alla Gori, un impianto in grado di sviluppare un processo depurativo di ultima generazione, con trattamento di ultrafiltrazione per una potenzialità, già adeguata allo scopo, pari a 138.184 abitanti equivalenti.

La pianificazione dell'opera, realizzata attraverso il coordinamento tra Gori, Comune di Sorrento, Regione e Soprintendenza Archeologica, ha consentito il superamento di complesse attività tecnico-amministrative incontrate lungo l'esecuzione lavori. Dopo l'ennesima estate con il ricorso al divieto di balneazione, si guarda al completamento di un'opera fondamentale per la riqualificazione paesaggistica e territoriale del borgo marinaro di Marina Grande, aprendo nuove prospettive di ulteriore sviluppo socio-economico della zona, con il recupero e la valorizzazione dell'area attualmente destinata all'impianto di depurazione, che sarà liberata appena completate le fasi di dismissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RITROVAMENTI  
ARCHEOLOGICI  
E OPERE  
DI CONSOLIDAMENTO  
TRA LE CAUSE  
DEL RITARDO**

**IL PROGETTO** Antonio Chini e i suoi collaboratori mostrano la canoa ecosostenibile

## Canoe in plastica riciclabile per Punta Campanella «Omaggio a Giancarlo Siani»

### LA STORIA

Diletta Capissi

Ingegnere navale per passione, «emigrante» nel 2005 per necessità, nel 2011 il rientro a Torre Annunziata spinto dalla necessità di stare accanto al padre. «Mi ritrovai nel pieno della "guerra civile" contro l'apertura della discarica di Cava Sari a Terzigno e da giovane ingegnere che aveva girato diventai "militante" per le cause ambientali. Decisi che l'unico modo per poter dare un contributo concreto al mio territorio era cercare di fare bene il proprio lavoro», dice Antonio Chini, 45 anni, di Torre Annunziata, Ceo della start up Ecorcore, acronimo di «Ecological organic composite recycled», fondata nel 2021 insieme a Elia Genovese, 36 anni, ingegnere navale di Boscoreale, Danilo Nappo (40), architetto di Torre Annunziata, Gaetano Antonio D'Amora 29 anni, chimico dei materiali, di Terzigno.

Antonio Chini e il suo team hanno sviluppato un materiale composito sostitutivo della vetroresina le cui fibre resistenti sono ottenute dal Pet da riciclo (bottiglie di plastica) ma è quattro volte più resistente e sei volte più leggero. «Mentre la vetroresina

ha problemi di smaltimento, l'Ecorcore a fine vita, sottoposto a 600 gradi, evapora in acqua e anidride carbonica lasciando meno dell'1% in peso di residuo solido inerte. L'idea nasce da una tesi sperimentale fatta con la mia società di ingegneria e con l'Università di Salerno per approfondire gli studi sulle fibre di Pet».

### PRODUZIONE

La produzione è già cominciata, Ecorcore sta lavorando alla costruzione dei primi natanti, un lotto di canoe interamente realizzate con fibre di Pet da riciclo al posto di quelle di vetro. «Abbiamo già allineato il materiale alle normative di costruzione, quindi non si tratta di prototipi ma di natanti già commercializzabili. I primi pezzi sono stati già ordinati e pagati da una società privata che si occupa di charter sulla costiera sorrentina e dunque destinati al parco

di Punta Campanella. La canoa è l'unico natante che consente di stare in mare in modo naturale. A settembre partirà la costruzione della barca, sempre realizzata con lo stesso materiale». È una barca attrezzata, anche per quanto riguarda l'accoglienza dei disabili, tema per il quale Chini è particolarmente sensibile. Dunque, la produzione è figlia di una attenta fase di ricerca e sviluppo. «Prima ancora di costituire la start up che poi nel tempo ha coinvolto personalità prestigiose, tra cui il professor Gaetano Guerra, si è arrivati alla definizione di questo prodotto che diversamente dalla vetroresina a fine vita non è un rifiuto speciale ma, essendo completamente organico, sottoposto a 600 gradi evapora in acqua in anidride carbonica».

L'innovazione è stata brevettata, Chini è in attesa della concessione. «Nel frattempo - dice - lavoriamo anche per la società di ingegneria e architettura che fornisce le risorse per sostenerci e alimentare il progetto di ricerca. Siamo arrivati alla produzione dei primi prodotti e adesso abbiamo la necessità di cercare investimenti e risorse idonee». In questo progetto di espansione la società ha deciso di partecipare all'ultimo bando della Regione Campania che fi-

**IL PROGETTO INNOVATIVO  
DI UNA START UP  
DI TORRE ANNUNZIATA  
LE IMBARCAZIONI  
REALIZZATE CON FIBRE  
OTTENUTE DAL PET**



Oggi all'Acen

Ambiente e tutele, via al confronto

Stamane alle 10 si terrà in Acen (piazza dei Martiri, 58 - Napoli) il convegno «Per una tutela dell'ambiente e del paesaggio, non ideologica», organizzato dall'Acen con il patrocinio dei quattro Ordini professionali di Napoli e provincia. Dopo i saluti di Lorenzo Capobianco, Gennaro Annunziata, Maurizio Carlino e Maurizio Sansone, la relazione

introduttiva di Angelo Lancellotti, presidente dell'Acen. A seguire la tavola rotonda con Luigi La Rocca, Laura Lieto, Michelangelo Russo, Michele Pontecorvo Ricciardi e Agostino Di Lorenzo. Le conclusioni sono affidate a Bruno Discepolo, assessore regionale all'Urbanistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nanzia proprio questo tipo di progetti innovativi di start up. «Il nostro progetto prevede quattro step. E solo con le nostre forze siamo riusciti a finanziare il primo». E il secondo? «È dimostrare che sarebbe possibile una produzione di tipo seriale e prevede la creazione di macchine per lo stampaggio di oggetti realizzati in questo materiale. Macchine realizzate con i tappi delle bottiglie di plastica».

### LA NAUTICA

Torre Annunziata ritorna così al centro per l'innovazione nella nautica. «Questo è il terzo step - spiega Chini -, ovvero la creazione di un polo tecnologico della filiera dei materiali nautici dove poter realizzare tutte le parti del processo». Infine, il quarto step. «È un sogno: vorrei attrarre giovani laureati per dargli la giusta motivazione a rimanere sul territorio. Farlo a Torre Annunziata ha un grande valore. La nostra è una idea concreta, industrializzabile, ci abbiamo messo esperienza, capacità tecniche e anche i soldi. Adesso serve che le istituzioni sostengano il progetto. Vorrei che la start up offrisse lavoro ai giovani. È una spinta dettata anche da una militanza sociale. Faccio parte dell'associazione Agende Rosse di Salvatore Borsellino, sono uno dei tre rappresentanti della Campania e a Torre Annunziata abbiamo aperto una sede intitolata a Giancarlo Siani e anche in suo nome vogliamo aiutare i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA